

LEGGERE LA BIBBIA...

Primo Capitolo :

IL primo racconto della Creazione nel libro della Genesi



1.7 Nei racconti della creazione il narratore è onnisciente

Ogni avvenimento può essere narrato in tante forme diverse e questa prima considerazione ci aiuta a capire che i racconti biblici non sono un filmato della televisione. Infatti esiste una distanza storica, molto considerevole, fra gli avvenimenti e la narrazione degli avvenimenti che troviamo nelle Sacre Scritture. Per capire questo prendiamo come esempio Michelangelo e **come ha rappresentato** artisticamente la Pietà. Nella sua opera l'artista è partito da un evento storico ma non ha potuto prendere come modelli Maria e Gesù perché sono vissuti quindici secoli prima di lui. Michelangelo **ha interpretato artisticamente** secondo le sue capacità la partecipazione di Maria alla passione e morte di suo

figlio. Un altro artista avrebbe operato in maniera diversa, nonostante che rappresentasse lo stesso fatto, perchè avrebbe avuto una diversa capacità e sensibilità religiosa. Che cosa possiamo conoscere della creazione ? L'autore biblico conosce la **Rivelazione divina (Chi ha creato)** ma sa che nessun testimone era presente quando il mondo non esisteva ancora. Perciò l'autore biblico che deve descrivere come Dio ha creato l'universo **non conosce come Dio ha Creato**. Lo scrittore sacro per poter raccontare ciò che accade nella creazione deve “estrapolare” e “immaginare” quello che nessun testimone umano ha potuto vedere con i propri occhi.



Nel suo racconto di Genesi 1-3 il narratore diventa “**onnisciente**” e dispone di conoscenze e di informazioni inaccessibili normalmente ad ogni persona. Per fare un esempio il narratore sa che cosa pensa e dice Dio. Ne informa il lettore con naturalezza senza cercare di giustificare il suo sapere. Questo modo di raccontare rende possibile informare il lettore sulla verità della creazione: Dio ha creato l'universo. Nel modo di narrare dell'autore biblico **si passa progressivamente** da elementi cosmici inanimati (luce, cielo, terra, mare, astri) alla vegetazione e infine a forme sempre più elaborate di vita (pesci, uccelli, animali e l'essere umano) . La prima cosa creata è la luce ed è interessante notare che nel seno materno l'embrione vive in un mondo di tenebre e di acqua (liquido amniotico) . **La prima esperienza del neonato alla nascita, è quella della luce** perciò

“dare alla luce” è sinonimo di “partorire”. Il neonato fa successivamente l’esperienza del tempo (giorno-notte) , poi dello spazio, con le sue dimensioni verticali e orizzontali. La vita di un essere umano termina dopo varie esperienze con l’ultima tappa dove si sperimenterà il "sabato" cioè la nuova creazione con la resurrezione e l'inserimento nell'eternità divina.

